



adnkronos
salute

○ 6 febbraio 2017

○ NUMERO 20 | ○ ANNO 11

Pharma kronos

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FARMACEUTICA

'Case manager' per malattie croniche

Sono 50 milioni i cittadini europei che fanno i conti con più malattie croniche. La multimorbilità colpisce il 65% degli 'over 65', costretti ad assumere numerosi farmaci ogni giorno, ma può manifestarsi anche in persone più giovani, adulte o adolescenti. Risultato: in tutta l'Unione europea si spendono ogni anno 700 miliardi di euro per il trattamento delle malattie croniche. Una soluzione per ottimizzare la risposta ai bisogni di questi malati arriva dal 'Multimorbidity case manager', una figura che promette di guidare i malati in tutte le fasi dell'assistenza, dall'accesso alle strutture ospedaliere agli esami diagnostici, fino alla gestione dei farmaci per evitare interazioni ed effetti collaterali. E' quanto emerge dai primi risultati della Joint Action Chrodis, un'iniziativa triennale che ha coinvolto 70 istituzioni di 25 Paesi Ue. Uno dei gruppi di lavoro del progetto, dedicato a come prevenire, gestire e curare le malattie croniche per una vita sana e un invecchiamento attivo, è stato coordinato dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e i risultati sono stati illustrati nel corso di un incontro a Roma.

(M.L.)

Sul piatto 50 mln per Ema a Milano, partita strategica Per Lorenzin il governo ha fatto la sua parte

Portare da Londra a Milano la sede dell'Agenzia europea del farmaco Ema è una "partita strategica" in cui "il Governo ha fatto la sua parte, mettendo subito sul piatto una fiche da 50 milioni di euro" per realizzare la struttura che dovrebbe ospitare l'ente Ue.

"Formalmente il dossier per Bruxelles non è ancora partito, ma ci sono i colloqui informali" e l'operazione rientra in un obiettivo più ambizioso che è "fare dell'Italia e di Milano un grande motore attrattivo per la ricerca e l'innovazione". Lo spiega il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, intervenuta all'Istituto nazionale tumori del capoluogo lombardo alla vigilia del World Cancer Day. Quella per l'Ema a Milano, precisa Lorenzin rispondendo alle domande dei giornalisti, "è una

partita che si gioca all'interno di quella sulla Brexit. Si tratta su tavoli europei". Ma l'opportunità è grande, ripete, e tutti gli attori in campo stanno lavorando per coglierla.

Una delle priorità per potenziare e rendere più competitiva la Ricerca & Innovazione tricolore a livello internazionale, riflette Lorenzin, è "cercare di migliorare la capacità di trasferimento tecnologico, di trasformazione dell'idea in brevetto. Questo è uno dei nostri punti critici - analizza - Manca ancora questo pezzetto. O meglio c'è, ma non è ancora all'altezza del pensiero", ossia delle potenzialità dei cervelli italiani.

Paola Olgiati

» ALL'INTERNO

La ricerca Grab presentata a Parigi

Shire, solo 25% emofilici è informato su cure

Croi e Ias-Usa, salute in pericolo

Scienziati contro Trump, stop a viaggi mina ricerca

L'iniziativa di EpaC onlus

Serie A in campo contro epatite C

Dosaggi appropriati e verifica comobirdità

Sif, i principi per l'uso della cannabis terapeutica

» PHARMAMARKET Gruppo Synlab acquisisce Data Medica

Il Gruppo Synlab, gruppo leader nella diagnostica medica in Italia e in Europa, ha acquisito il gruppo veneto Data Medica. L'acquisizione permetterà al gruppo di rafforzare la sua presenza in Veneto e consolidare ulteriormente la sua posizione di leadership nell'offerta di servizi nel settore della diagnostica medica e di laboratorio. Eccellenza della sanità veneta e struttura "storica" sul territorio, il Gruppo Data Medica, con 4 sedi a Padova, una a Chioggia e una a Cavarzere (Ve), è una struttura autorizzata e accreditata con il Servizio Sanitario Regionale e svolge attività di laboratorio analisi, poliambulatorio, imaging e medicina del lavoro.



IL PRIMO CANALE TELEVISIVO DEDICATO AI MEDICI
Sanità, Medicina e Ecm a portata di telecomando

www.doctorslife.it



La ricerca Grab presentata a Parigi

Shire, solo 25% emofilici è informato su cure

Nel mondo ogni 3-15 secondi si verifica un episodio di sanguinamento per emofilia. E ciò perché solo il 25% dei pazienti emofilici riceve informazioni adeguate sul trattamento. Un "significativo bisogno insoddisfatto" che "evidenzia la necessità di espandere le cure dell'emofilia e migliorare le strategie relative in tutto il mondo". E' l'allarme lanciato da Shire, azienda biotech leader nelle malattie rare, al 10mo congresso annuale dell'Associazione europea per l'emofilia, a Parigi, ha presentato i dati della ricerca Grab (Global annual bleed rate), la sua nuova stima del tasso globale annuo di sanguinamenti nel mondo. La ricerca Grab mostra che "l'incidenza dell'emofilia potrebbe essere tre volte superiore alla corrente stima globale", e si pone l'obiettivo di individuare "quelle regioni del mondo che mostrano la necessità maggiore di migliorare la diagnosi e l'accesso alle diverse opzioni di trattamento in emofilia".

lici continuano a sanguinare regolarmente, in particolare nelle regioni meno curate del mondo - ha detto Alok Srivastava, Md, co-autore della ricerca Grab e professore di medicina presso il Christian Medical College, Vellore in India - cosa che ha un impatto notevole per la salute delle loro articolazioni, la qualità di vita e la capacità di lavorare o andare a scuola". "I pazienti emofilici in tutto il mondo hanno bisogni complessi, che non possono essere soddisfatti con approccio unico valido per tutti (one-size-fits-all) - ha dichiarato Leonard Valentino, M.D., Global head of Hematology medical affairs, Shire - In qualità di leader globale nelle malattie rare e in particolare nell'ematologia, Shire è impegnata nella ricerca e nell'innovazione per migliorare l'assistenza ai pazienti". In particolare per quanto riguarda l'emofilia acquisita "si stimano tra i 50 e i 70 casi l'anno in Italia, ovvero 1 caso ogni 1,5 milioni di abitanti - spiega Ezio Zanon, responsabile del Cen-

tro emofilia di Padova, parlando con Pharmakronos - Non sempre però i sintomi vengono riconosciuti tempestivamente e questo, in caso di emofilia acquisita, può portare alla morte. A volte passa anche un mese o due prima che vengano riconosciuti. Un ritardo che può essere fatale". In occasione del congresso di Parigi, Shire ha presentato dati che confermano il profilo di sicurezza e l'efficacia del proprio portfolio di terapie sostitutive del fattore VIII per i pazienti con emofilia. Ma anche un caso clinico in emofilia acquisita A proveniente dall'Italia: il trattamento con ricombinante porcino "utilizzato per la prima volta in Italia dal centro Humanitas", spiega Corrado Lodigiani, responsabile del centro trombotosi Humanitas.

Flavia Scicchitano

QUESTO MESE

Prevenzione
in
ROSA!

adnkronos Doctor's life
CHANNEL

www.doctorslife.it

SOLO SU
sky
CANALE 440

Scienziati contro Trump, stop a viaggi mina ricerca

Croi e Ias-Usa, salute in pericolo

Non solo le proteste di piazza e negli aeroporti. Un nuovo fronte di critiche si apre per le ultime scelte del presidente Usa Donald Trump, in materia di immigrazione. Contro "l'imposizione delle recenti restrizioni ai viaggi verso gli Stati Uniti" si schiera anche il mondo della scienza che vede le nuove misure come una minaccia al "libero scambio di informazioni" nel campo della ricerca e alla salute stessa. In particolare, a prendere la parola sono i vertici della società scientifica statunitense International Antiviral Society-Usa (Ias-Usa) e della Conferenza sui retrovirus e le infezioni opportunistiche (Croi 2017) che si terrà, a partire da lunedì 13 febbraio, a Seattle, con centinaia di ricercatori e specialisti attivi nella lotta a virus come l'Hiv o l'epatite C in arrivo da tutto il mondo. E con il rischio che per qualcuno si creino problemi all'ingresso nel Paese. Anche per questo il giro di vite voluto da Trump preoccupa. Al punto da spingere l'organizzazione dell'evento a usare parole dure: "Ci opponiamo fortemente a restri-

zioni di viaggio arbitrarie basate esclusivamente sulla religione o sull'origine nazionale", tuonano i promotori della Croi e la segreteria della Conferenza, la Ias-Usa. Restrizioni di questo tipo, incalzano Ias-Usa e Croi, "minacciano di interrompere lo scambio di informazioni nella ricerca scientifica, che è vitale per la risposta globale a minacce sanitarie come l'Hiv-Aids, come Ebola, Zika, e molte altre malattie infettive". Gli esperti mettono in guardia sull'effetto a catena che può generarsi dall'innalzare 'barriere': "Di conseguenza, tali restrizioni mettono in pericolo - piuttosto che proteggere - la salute e il benessere degli americani e delle persone di tutto il mondo", concludono, precisando che la Conferenza "offrirà tutta l'assistenza possibile ai partecipanti, indipendentemente dal loro punto di origine, al fine di garantire il libero scambio di informazioni scientifiche".

(L.S.)

» CANNABIS

La Società Italiana di Farmacologia chiede che sull'uso terapeutico della cannabis "siano osservati rigorosamente i principi dell'appropriatezza diagnostica e prescrittiva e quindi che siano valutate attentamente anche da parte dello stesso medico prescrittore alcune necessità". In particolare: impiego di dosaggi appropriati alle caratteristiche di ciascun paziente, valutazione dell'esistenza di possibili comorbidità o vulnerabilità dinanzi ad altre condizioni patologiche, informazione sull'uso contemporaneo di altri farmaci responsabili di possibili interazioni pericolose o dannose. E ancora, conoscere le abitudini di vita del paziente, scongiurando così possibili pericolosità per esso e per la comunità ed anche un possibile abuso della cannabis. La Sif esprime inoltre la propria "disponibilità nelle sedi istituzionali (ministero della Salute, Istituto superiore di sanità, Agenzia italiana del farmaco) per collaborare alla stesura di raccomandazioni ufficiali attorno alla prescrizione appropriata e all'uso corretto della cannabis".

» COLESTEROLO

Inconsapevoli. Sono gli italiani alle prese con il colesterolo. Due su 3 non lo misurano e uno su 2 non fa prevenzione del rischio cardiovascolare. Ma poi la metà di questa quota che fugge scopre di avere livelli preoccupanti (sopra i 200 mg/dl). Per sensibilizzare il Belpaese sull'importanza di andare 'al cuore del problema', un team di specialisti investirà un mese intero: marzo, il 'Mese del cuore'. L'iniziativa di prevenzione ha debuttato a Roma lo scorso anno e ora si sposta da metropoli a metropoli, sbarcando a Milano. A promuoverla Danacol in collaborazione con il Policlinico universitario Gemelli di Roma e l'università Cattolica del Sacro Cuore. In programma ci sono 5 fine settimana di visite gratuite offerte alla cittadinanza nei chiostri dell'ateneo. In occasione della tappa romana - al Policlinico Gemelli nel settembre 2016 - è stata scattata una fotografia significativa della situazione nel Belpaese, dove si risponde alle campagne di prevenzione gratuita, ma c'è ancora da imparare su stili di vita di qualità, collegati alla longevità.

Serie A in campo contro epatite C

In Italia circa 300.000 persone hanno una diagnosi di epatite C e ogni anno sono circa 1.200 i nuovi casi di contagio diagnostici.

Dal 2015 sono disponibili cure efficaci e risolutive, ma il virus è ancora diffuso. Così circa 10.000 persone ogni anno muoiono a causa dell'epatite C e delle gravi complicanze (come cirrosi e tumore del fegato).

Proprio per sensibilizzare sulla malattia EpaC onlus lancia 'Vogliamo Zero Epatite C', campagna di informazione e sensibilizzazione sulla malattia, sulle sue gravi conseguenze e sulle nuove efficaci cure, cui partecipano numerosi testimonial e i giocatori della Serie A. La Campagna sarà supportata da uno spot istituzionale e da video appelli realizzati grazie all'impegno a sostegno di EpaC di numerosi testimonial: il capitano del Milan e centrocampista della Nazionale, Riccardo Montolivo; l'attaccante della Lazio e della Nazionale Ciro Immobile; l'allenatore ed ex calciatore Hernán Crespo, il campione olimpico, oro nel Fioretto a Rio 2016, Daniele Garozzo, il giornalista sportivo Gianluca di Marzio e la conduttrice Rosanna Lambertucci.

L'iniziativa ha il patrocinio di Lega Serie A e ha visibilità sui campi di gioco nella 23ma giornata di Campionato il 4, il 5 e il 7 febbraio.

Margherita Lopes



IL FUTURO
DELL'INFORMAZIONE
E DELLA
FORMAZIONE MEDICA

